

e dell'innovazione tecnica, Paolo De Grossi. L'elenco è di 15 persone, anche se rimangono segreti ancora 5 nomi. Stando a quanto trapela da Palazzo di Giustizia, gli ultimi 6 dell'Arpal avrebbero "aggiustato" le indagini, modificato le relazioni tecniche redatte dagli ispettori, "favorendo" gli amici amministratori locali. Un intreccio tra politica, affari e carriere?";

il direttore generale dell'ARPAL Bruno Soracco ha dichiarato che: "L'Agenzia è affidabile e ha sempre operato con trasparenza";

in realtà, con riguardo all'effettiva trasparenza, assicurata attraverso la pubblicazione dei dati d'inquinamento atmosferico gestiti dall'ARPAL, si rileva che questi risultano praticamente introvabili ed illeggibili;

va considerato che è l'ARPAL a decretare se i parametri di legge dell'inquinamento vengono rispettati o meno, senza addentrarsi nel lungo e tortuoso corso dei dati acquisiti da queste centraline che vengono prima vagliati, poi validati e infine certificati in un *iter* articolato: si può portare l'esempio della centralina di rilevazione della qualità dell'aria (analizzatore di so2 matr. 2519 MOD. 8850 ML) collocata strategicamente in via Silvio Torcello, loc. Pilalunga, un chilometro a nord delle Ciminiere di Tirreno Power, a 700 metri dal depuratore consortile e a meno di 600 metri dai depositi Petrolog;

la società che si occupa della manutenzione di queste apparecchiature in Italia spiega vagamente che non si tratta di uno strumento "recentissimo" e l'azienda produttrice, relativamente all'analizzatore di ossidi di zolfo 8850ML., afferma che questo strumento è fuori produzione da almeno 20 anni;

pertanto risulta che ARPAL utilizzerebbe e manderebbe in manutenzione a Padova un misuratore di SO2 - ossidi di zolfo, del quale secondo il fabbricante non esistono più nemmeno i pezzi di ricambio essendo fuori produzione da almeno 20 anni,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per cui la ditta Tirreno Power vuole ampliare la centrale a carbone di Savona, contro ogni logica democratica, visto il volere contrario del 90 per cento della cittadinanza, dei partiti, di tutti i Comuni, della Regione, dell'Ordine dei medici, di tutto l'associazionismo, incluso quello ambientale, considerati i 40 anni di dati drammatici in termini di mortalità e di inquinamento nella città di Vado Ligure, con migliaia di morti in più rispetto alla media regionale;

quali urgenti iniziative, il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri in indirizzo, per quanto di competenza, intendano assumere al fine di impedire lo scempio ambientale e tutelare la salute dei cittadini del savonese, rispetto al progetto di espansione dell'impianto a carbone di Vado Ligure, visto che a morire non sono solo i dipendenti, ma anche i cittadini che vivono nel territorio circostante;

se, alla luce di quanto riportato dai giornali in seguito al vertice svoltosi presso la Regione sulla decisione di far partire un controllo pubblico, risulti al Governo che fino ad oggi quest'ultimo sia mancato nonostante l'alta mortalità che si registra nella zona interessata dalla centrale e conseguentemente se intenda avviare le opportune verifiche su cosa abbiano fatto gli organi competenti in tutti questi anni;

quanto possano essere affidabili eventuali dati elaborati da un ente, come l'ARPAL, a cui vengono affidati i controlli sulle emissioni della centrale in questione, che non solo è indagato esattamente per non aver svolto correttamente questo stesso lavoro, ma ha già avvalorato in passato l'inesatta, incompleta e falsa informazione a proposito dello studio del 2008, che si voleva far passare per "tranquillizzante", quando oggi si scopre, a detta degli stessi scienziati che l'hanno elaborato, che l'ARPAL non ha mai potuto stabilire un rapporto tra salute e inquinamento, perché neppure ha mai cercato di definirlo;

quale sia la valutazione del Governo sull'operato del direttore generale dell'ARPAL, Bruno Soracco, che compare nel registro degli indagati per i reati di corruzione e turbativa d'asta, e che ad avviso dell'interrogante dovrebbe dimettersi invece di giocare un ruolo dominante nelle riunioni in Regione;

quali iniziative, infine, intenda assumere al fine di garantire uno sviluppo che vada di pari passo con la tutela ambientale.